

LUCA DEL FRA

**COSA SUCCESE QUELLA MATTINA DEL 1° D'AGOSTO È DIFFICILE A DIRSI. VERAMENTE UN MONTANARO ACCUSATO DI LESA MAESTÀ PER NON ESSERSI INCHINATO DI FRONTE A UN CAPPELLO**, simbolo del potere imperiale, venne costretto a centrare con una balestra una mela sulla testa del figlioletto? Davvero per reazione con la sua seconda freccia colpì a morte il balivo imperiale, dando così scintilla alla rivolta che segnava l'inizio dell'emancipazione elvetica, origine del primo stato moderno europeo? Trascolorata in leggenda, in questa storia tutto è dubbio, perfino l'anno: qualcuno vuole il 1291, altri il 1292, i teatranti il 1296, ma di loro c'è poco da fidarsi e i cronisti, antenati dei giornalisti e altrettanto infidi, invece avanzano al 1307.

Simbolo della lotta per la libertà, Guglielmo Tell ha ispirato scrittori, poeti, pittori, scultori e musicisti, e torna prepotente nella calura estiva grazie alla riedizione del delizioso *Guglielmo Tell per le scuole* libro tutt'altro che per ragazzini di Max Frisch (Skira, 93 pp. 15 euro, nella oramai storica traduzione di Enrico Filippini del 1973) e all'opera di Gioacchino Rossini, quel *Guillaume Tell*, ultima partitura teatrale del compositore pesarese, per molta critica vertice della sua creatività e appuntamento clou del Rossini Opera Festival.

Versioni tanto lontane nel linguaggio - letterario o musicale -, nella mole, nello stile e soprattutto nelle intenzioni, da offrirci la possibilità di giocare con la leggenda, come d'altronde fa lo stesso Frisch. Il suo libro, benché smilzo, ne contiene addirittura due: c'è la narrazione vista però dalla parte non di Tell e dei congiurati elvetic, ma con gli occhi del balivo asburgico, Gesler o forse Grisler o magari Konrad von Tillendorf, perché anche i nomi in questa storia sono tutt'altro che certi.

Solo uno scrittore svizzero poteva permettersi di giocare con il mito fondativo della sua patria, come fa Frisch, avvolgendo l'intera vicenda in uno spassoso alone di ambiguità e reciproche incomprensioni, e dove la figura del funzionario imperiale acquista quei tratti di umanità negati a Tell e ai suoi compaesani.

C'è però anche un secondo libro, che Frisch nasconde nelle coltissime note a piè di pagina, righe dove è avanzata un'ulteriore ipotesi: il giuramento dei confederati, Tell che uccide il balivo e vari altri episodi anti imperiali fino alla rivolta sarebbero la reazione di una popolazione montanara particolarmente attaccata alle tradizioni, contro le innovazioni che la casa d'Asburgo stava introducendo nei territori imperiali, cosicché la nascita del primo stato moderno non avrebbe origine da un afflato di libertà, ma da spirito di conservazione.

Senza considerare che proprio la resistenza anti imperiale è alla base del paradosso di una Svizzera paese neutrale per eccellenza, ma con una fortissima tradizione militare, che dalla iniziale difesa del territorio, si è trasformata in un mestiere delle armi con folte truppe di ventura, mercenari per secoli chiamati a soffocare le rivolte per la libertà di altri popoli, come ricordava nel 1847 Friedrich Engels, tradizione militare di cui ultimo e solo pittoresco esempio sono le Guardie Svizzere del Vaticano.

Per Rossini invece la leggenda di Tell è l'occasione di scolpire un'opera di immense proporzioni e il suo addio al teatro musicale: fonte d'ispirazione del libretto è il dramma di Friedrich Schiller, ma quello che per il letterato tedesco nel 1804 era un semplice contadino simbolo della ribellione contro le brame imperiali - in quegli anni rappresentate da un rutilante Napoleone -, vent'anni dopo nelle mani dei librettisti francesi si trasforma nel campione della libertà, erede dei sacri principi dell'89 ma già pronto a vestire i panni dell'eroe romantico.

L'opera debutta nel 1829 a Parigi e per quasi un secolo resterà sui palcoscenici dell'Opéra: una musica immortale, dove canoviane geometrie classiciste si espandono a dismisura tingendosi di colori preromantici, per una partitura corale dove si contano una decina di prime parti. Rossini compie poi un'operazione di quell'esotismo musicale caro all'Ottocento e che oggi definiremmo *metissage*, inserendo nella partitura i *Ranz des Vaches*, le melodie dei pastori elvetic. Il folclorico e il popolare come voce della Natura, in particolare alpestre, *Quel horizon immense!* che è già sintomo e patologia di libertà. Una parti-

...  
**Sullo sfondo ci potrebbe essere la rivolta dei montanari contro le innovazioni degli Asburgo**

# Il secolare giallo di Guglielmo Tell

## Dall'opera di Rossini al libro di Frisch l'omaggio a un eroe forse mai esistito

**Una vicenda raccontata da mille punti di vista e che è ancora al centro di una disputa che la Svizzera neppure prende in considerazione. Forse anche a noi può bastere il gioiello in musica e un racconto colto e divertente**

PESARO

### Domani si inaugura il «Rossini Opera Festival»

Il Rossini Opera Festival si inaugura domani a Pesaro con «L'italiana in Algeri» per la regia di Davide Livermore, scene e costumi di Nicolas Bovey e la direzione musicale di José Ramón Encinar. Nel cast spicca la presenza di Alex Esposito, Mustafà, Mariangela Sicilia, Elvira, Yijie Shi, Lindoro, Anna Goryacova, Isabella, Mario Cassi, Taddeo. A questa opera buffa, tra le più amate di Rossini, è alternato *Guillaume Tell* che si presenta appuntamento clou di questa edizione per l'impegno cui obbliga questa partitura di grandissime proporzioni, e che sarà presentata in una edizione di circa 4 ore, già leggermente ridotta rispetto a quella del Festival del 1995, quando l'esecuzione superò le 5 ore. La regia di Graham Vick, con scene e costumi di Paul Brown, sposta la vicenda ai primi anni del Novecento, e la direzione musicale sarà di Michele Mariotti: nel cast Nicola Alaimo, Tell, Juan Diego Flórez, Arnold, Simon Orfila, Furst, Simone Alberghini, Melchtal, Marina Rebeka, Mathilde. Infine *L'occasione fa il ladro*, giovanile burletta per musica, o farsa, di Rossini, per la regia di Jean-Pierre Ponnelle, ripresa da Sonja Frisell e la direzione di Yi-Chen Lin, con Giorgio Misseri, Eusebio, Elena Tsallagova, Berenice, Enea Scala, conte Alberto, Roberto De Candia, Parmenione, Paolo Bordogna, Martino.

tura difficile da maneggiare, per la raffinatezza e le grandi dimensioni, e che vedrà sul podio uno dei nostri più promettenti direttori d'orchestra, Michele Mariotti mentre la regia è affidata a Graham Vick.

Eppure non sono pochi coloro che ritengono quest'opera doversi chiamare *Arnold*, essendo il figlio di Melchtal il vero protagonista: si tratta probabilmente della parte più difficile per tenore di tutto l'Ottocento (a interpretarla a Pesaro sarà Juan Diego Flórez, uno dei più bravi e celebri cantanti lirici della scena internazionale).

È uno spostamento che in fondo conferma l'inafferrabilità del personaggio, di cui si è incerti perfino se, essendo della Svizzera tedesca, si chiamasse Wilhelm Tell o Guglielmo Tell, secondo la lingua romancia. Oppure avesse un nome diverso e quel 1° d'agosto si trovasse da tutt'altra parte.



## Gallipoli, Skunk Anansie al Day Off Music Festival

Torna il Day Off Music Festival, uno tra gli appuntamenti estivi più attesi del panorama musicale nazionale, pronto come ogni anno a scatenare il pubblico del Salento il 14 agosto nello storico Parco Gondar di Gallipoli (Le), con tanti ospiti di caratura internazionale. Sono passati di qui dei veri e propri guru dell'elettronica, maestri incontrastati del panorama internazionale come Chemical Brothers, Aphex Twin, Major Lazer (solo per citarne alcuni). La line up dell'edizione 2013 del festival si presenta, però, tanto interessante quanto inaspettata: vedrà, infatti, come headliner gli Skunk Anansie - per la prima volta live in

Puglia - dando così al rinomato festival di musica elettronica una sfumatura trasversale di puro rock! Il Day Off Music Festival non smentisce però la propria attitudine electro, ospitando una carrellata di artisti della scena mondiale primo tra tutti Crookers, l'italianissimo Francesco «Phra» Barbaglia che, dopo il successo di Day'n'Night si è affermato come una delle realtà più concrete del panorama electro internazionale, guadagnando la stima di illustri stars della musica d'oltreoceano con cui ha in seguito collaborato. Insieme a loro sul palco anche Pendulum (dj set), Miss Kittin (dj set) e Andro i.d.